DI ALCUNE SPECIE DI PERO INDIANO MEMORIA DI GIUSEPPE RADDI

Giuseppe Raddi

DI ALCUNE SPECIE

DI

PERO INDIANO

MEMORIA

DI

GIUSEPPE RADDI

Bologna 1821.

Per le Stampe di Annesio Nobili

Con Approvazione.

DI ALCUNE SPECIE

DI

PERO INDIANO (*Psidium* Lin.) *

Molte sono le specie dei frutti appartenenti alla famiglia dei Mirti, che nel corso dell'anno si vedono comparire nei mercati di Rio di Janeiro, e di cui per bontà e salubrità loro grandissimo uso fassi dagli abitanti di quella bella e vasta provincia. Tra di essi si annoverano quelli conosciuti sotto i nomi di *Araçá do Campo*, *Araçá de praja*, e *Guajaba*, i quali appartengono a tre diverse specie di *Psidium*. E di queste tre piante, ch'io intendo ora particolarmente parlare, e rettificare insieme le fallaci denominazioni specifiche di *pyriferum*, e *pomiferum* applicate dallo Svedese naturalista Linneo il padre all'ultima di esse, fallaci io dico, perchè stabilite sull'incostante e variabile forma del loro frutto, il quale trovasi, anche di sovente sullo stesso individuo, ora piriforme, ed ora quasi rotondo, oppure di figura ovale, ciò che ho spesso osservato al Brasile, dove questa pianta in copia è coltivata, e dove trovasi anche spontanea. Essa coltivasi ancora dagli isolani di Madera per ragione della proprietà astringente del suo frutto, di cui si servono per guarire le frequenti diarree, che regnano in quell'isola.

La specifica denominazione di *Guajava* è quella adunque che più conviensi a questa pianta, perchè essa richiama il nome, con cui si conosce in quasi tutta l'America non solo, ma nelle Indie orientali ancora. E siccome fra le due specie Linneane descritte sotto i nomi di *pyriferum* e *pomiferum* niun deciso carattere si rincontra, che possa determinarci a riguardarle veramente come due specie distinte, a meno che non si voglia considerare la piccola diversità di colore nei loro frutti, come pure la maggiore o minore acutezza delle loro foglie, le quali, eccettuatone questa leggera differenza, sono perfettamente simili in ambedue *le* summentovate specie, così dividerò il nostro Guajava in due varietà, cioè in Guajava domestica, e in Guaja-

va agreste, come così il Rumfio ancora distinse questa medesima specie. Linneo stabilì altresì per carattere specifico alla prima di esse *pedunculis unifloris*, *pedunculis trifloris* alla seconda: ma questi peduncoli gli ho ritrovati tanto nell'una, quanto nell'altra pianta ora con un sol fiore, ed ora con tre, onde non meno difettoso è questo carattere da quello, che lo sia la forma del frutto. Questa osservazione è stata da me replicatamente fatta non solo al Brasile, ma negli individui ancora, che si coltivano nei nostri giardini botanici. Concluderemo da ciò, che queste piante non possono essere due specie distinte, e che alla sola coltivazione si debbono attribuire le diversità di sapore, e di colore dei loro frutti, come il celebre Lamarck ancora il sospettò. Ecco intanto come io descriverò questa pianta.

1. PSIDIUM *Guajava* ramulis quadrangularibus, foliis oblongo-lanceolatis pellucido-punctatis glabriusculis, venis parallelis pubescentibus, pedunculis axillaribus 1–3-floris.

α *domesticum*
Psidium pyriferum foliis lineatis, obtusiusculis, pedunculis unifloris *Lin Sp pl 672 Mer Surinam t 19.*
Psidium cepidentatum *Jacq H Schoenbr 3. p. 62. t 366.*
Guajava domestica *Rumph Amb 1 p 141 t 47*
Pela seu Guajabos pomifera Indica B *Pin Rheed. Malab 3 p. 31, tab 34.*
Guayaba *Marcgrav Bras p. 104*

β *agreste*
Psidium pomiferum foliis lineatis, acuminatis, pedunculis trifloris *Lin. Sp pl 672 Mer Surinam t. 57*
Guajavus agrestis *Rumph Amb 1 142. t 48.*
Malacka-pela *Rheed. H Malab 3. p 33. t 35.*
Guajaba pomifera indica, pomo rotundo *Bauh Pin p 437*
Guajava alba acida, fructu rotundiore *Pluk Alm. p. 181 t. 193, fig 4.*
Araca-guacu *Pis Bras p 74. Marcgr. 105*

L'altezza di quest'albero raramente giunge ai quindici piedi, ed il suo tronco oltrepassa appena la circonferenza di uno pollice; la sua scorza è liscia, verde al principio, quindi color cenerino, ed anche macchiata. I suoi giovani rami sono quadrangolari e pubescenti, rotondi e lisci allorchè invecchiati. Le foglie sono opposte, bislunghe, oppure lungamente lanceolate, spesso alquanto ottuse nella varietà α, un poco più strette e appuntate nella varietà β, intere, glabre, segnate nella lor pagina superiore da linee o strie parallele, corrispondenti ad altrettante vene, o nervi rilevati e pubescenti nella lor parte inferiore; allorchè queste foglie si osservano contro lume, compari-

sono sparse di minutissimi punti trasparenti. I fiori sono ascellari, or solitarj, ed ora tre, sostenuti da un peduncolo comune in ciascheduna ascella; raramente due. I loro calici sono anch' essi soggetti a variazione, essendo or divisi in quattro, or in cinque lacinie. Ai fiori succedono grandi bacche irregolari nella figura loro, le quali pervenute allo stato di maturità prendono al di fuori un color giallo-ranciato, che è assai più chiaro nella varietà β, e non di rado giungono questa alla grossezza d'una Pera-spina; la loro polpa è dolce, color di carne, assai sugosa e ripiena di piccoli semi ossei, i quali conservano per lungo tempo la loro facoltà vegetativa. Questi frutti vengono generalmente chiamati *Guajaves* dai Portoghesi, *Guajabas*, e *Guajabor* l'albero, che li produce. Se ne fanno paste, e confetture diverse. Questa, e le due seguenti specie si potrebbero facilmente naturalizzare, e coltivare anche nell' Italia meridionale, ed arricchiron con la nostra Pomona.

2 PSIDIUM *Aracá*, ramulis teretibus hirsutis, foliis oblongis obtusis utrinque pubescentibus, pedunculis axillaribus 1-3-floris *Tab. I. fig.* 1

Araca-miri *Marcgr. Bras. p.* 106?

Quest' arbusto cresce spontaneo nei campi e luoghi alpestri delle vicinanze di Rio-janeiro, ove vien distinto col nome di *Aracá do campo*, e dove, anche coltivato, non passa mai all' altezza del precedente. I suoi giovani rami sono rotondi, e coperti d' una lanugine densa e ferruginea. Le foglie sono opposte, bislunghe, ottuse, intere nel margine, brevemente picciolate, pubescenti in ambo i lati, e lo sono ancor più nel lato inferiore, dove sembrano quasi ricoperte dalla stessa lanugine, che i rami. I fiori sorgono, come nella precedente specie, nelle ascelle delle foglie, e come in essa or sono solitarj, ed ora in numero di tre sopra un peduncolo comune, il quale è irsuto, e il doppio più lungo del picciolo delle foglie. Sono essi bianchi e alquanto odorosi come quelli del Guajava, ma i loro calici sono pubescenti, e quasi sempre divisi in cinque lacinie; l'ovario è sormontato da uno stilo, che appena oltrepassa la lunghezza degli stami. Il frutto o bacca matura è della grandezza, e figura d'una Sorba, coperta esternamente da una buccia sottile, liscia e verde-giallognola; la sua carne è bianca, un poco più densa di quella del Guajava, ed ha un agrettino, che gli dà un gusto assai grato. I semi sono, in proporzione della grandezza del frutto, meno numerosi che nel già più volte mentovato Guajava, ma bensì un pochettino più grossi. E nei mesi d' Aprile e Maggio, che questi frutti compariscono in abbondanza nei mercati di Rio-janeiro. Il *Psidium guineense* di Swartz si accosta molto al nostro Aracá, se pur non è una varietà di esso.

3 PSIDIUM *littorale*: foliis ovato-oblongis, integerrimis, crassiusculis, vel coriaceo-carnosis, apice obtuse acuminatis, pedunculis uniflorìs, bacca perfecte pyriformi *Tab. I fig. 3.*

Bellissimo arboscello dell'altezza di circa otto in nove piedi, il quale ha una grandissima somiglianza col *Ficus benjamina*, e *F. microcarpa Lin.*, specialmente per la forma delle sue foglie. Cresce spontaneo lungo le coste marittime del Brasile, ove porta la denominazione di *Araçá de praya*. I suoi rami sono rotondi, e ricoperti da una buccia rossastra cosparsa di minuti punti oscuri e rilevati, la quale, allorchè invecchiati i rami suddetti, prende un color quasi cenerino, che nel seccarsi diventa bianco: essi sono altresì guerniti di foglie brevemente picciolate, opposte, ovato-allungate, interissime, terminate da una specie di punta ottusa, alquanto crasse, lucide in ambe le parti, superiormente lucide, inferiormente sparse di fitti e minutissimi punterelli non distinguibili senza l'ajuto d'una lente. Ho veduto questa pianta solamente con i frutti, i quali, sono della grandezza e figura d'una Pera moscadella bianca, come i precedenti, la buccia verde-giallognola, e la carne bianca, la quale è anche presso a poco dello stesso gusto e sapore; i semi poi sono il doppio più grandi, e in piccol numero. Dai gambi di questi frutti potei ben rilevare, che, come essi, anche i fiori debbono essere solitari.

Esiste nell'Orto botanico dell'I. R. Museo di Firenze una pianta nata dal seme pervenutovi col nome di *Psidium aromaticum*, la quale non ha dato fin'ora alcun frutto, nè fiore, ma che è somigliantissima nelle sue foglie al nostro *P. littorale*, e punto al vero *P. aromaticum* descritto da Aublet nel tomo primo delle sue piante della Guajana a pag. 485, e figurato alla tav. 191.

Ho veduto coltivarsi in qualche giardino dei contorni di Rio-janeiro una quarta specie di *Psidium*, la quale secondo l'asserzione di quelli abitanti, vi è stata trasportata dalle Indie orientali, e perciò da essi chiamata col nome di *Araçá de India*. Questa si è tenuta in gran pregio per ragione della bontà de'suoi frutti, ch'io però non potei gustare, stante l'essermi trovato assente da Rio-janeiro nel tempo della loro maturazione. Essa è un alberetto di mediocre statura, e non molto ramoso, che ho veduta soltanto con i frutti immaturi. Questi erano rotondi, ascellari, e senza alcun sostegno, cioè sessili. Le sue foglie sono un poco carnose o piuttosto coriaceo-carnose, opposte, brevemente picciolate, intere, rotondate nel loro apice, alquanto ristrette alla base, ovvero eneate, lucide, e di un verde assai cupo. Potrebbe forse questa pianta appartenere al *Psidium rubrum* di Loureiro, ma non avendola veduta in fiore, nè tampoco con i frutti maturi, non oso affermarlo, e finchè sia essa meglio conosciuta dai Botanici, la chiamerò col nome di *Psidium indicum*, perchè proveniente dalle

Indie orientali, e vi aggiugnerei altresì la seguente frase specifica: *foliis oppositis, subcarnosis, lucidis, apice rotundatis, baccis subrotundis, sessilibus*

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA

Tav. I. fig. 1. *a* *Psidium Aracà*
b Il suo frutto maturo, e nella sua natural grandezza.
c Il seme
— 2. *a.* *Psidium littorale.*
b Il suo frutto maturo, e nella sua natural grandezza
c Il seme